

«Il profilo del docente SMS»

Introduzione

Una scuola pubblica medio superiore ha il compito di rispondere ai bisogni complessi delle nuove generazioni, ricercando l'equilibrio tra salvaguardia dei valori e ricerca innovativa sia rispetto alla qualità dell'offerta formativa che alla propria organizzazione interna. Essa deve di conseguenza poter contare su docenti in possesso di un'ampia serie di competenze negli ambiti della didattica disciplinare e interdisciplinare, così come in quelli attinenti alla dimensione umana ed educativa.

Due sono gli obiettivi professionali che appaiono come irrinunciabili: l'orientamento alla ricerca e la capacità di essere riflessivi rispetto al proprio agire professionale.

Il "docente ricercatore" è colui che sa costantemente mantenere uno sguardo vigile e critico nei confronti della propria professionalità: egli è attento ai processi di apprendimento e al dosaggio modulare dell'informazione, aperto alla sperimentazione, predilige la dimensione "laboratoriale" e – a partire dai risultati raggiunti sul piano didattico e pedagogico – sa mettere in atto strategie innovative. L'insegnante deve dunque necessariamente confrontarsi con le componenti dell'istituto scolastico (direzione, corpo docenti, studenti, famiglie), in una prospettiva collaborativa che sappia generare un sentimento di appartenenza a una sorta di "comunità scientifica ed educativa", orientata da direttive ampiamente condivise. Una scuola che non sa confrontarsi in modo collegiale e con rigore scientifico è poco propensa a rinnovarsi e tende a proporre un modello d'insegnamento statico e dispersivo. Un atteggiamento critico e riflessivo genera invece una migliore consapevolezza della propria identità professionale, consente di mettere in luce risorse umane e valoriali anche sommesse e aiuta a riconoscere le competenze che hanno plasmato il percorso formativo che si è seguito.

Quella del docente è una professione "olistica", non frazionabile nelle sue parti. L'insegnante svolge la sua attività come un tutto: mentre effettua la mediazione didattica, esercita e nutre anche la relazione, esplica il sapere disciplinare, tiene conto dell'organizzazione istituzionale, fa esperienza e quindi cresce professionalmente. In questo processo, la figura dell'allievo è prioritaria; l'educatore deve conoscerla per poter costruire una relazione che sia in grado di generare e favorire le condizioni d'insegnamento e di apprendimento meglio atte a valorizzare le potenzialità.

All'identità profonda dell'insegnante di SMS – di qualsiasi insegnante – appartiene la libertà con cui interpreta e trasmette la cultura; per questo la sua funzione non può venir equiparata a ruoli burocratici o di mera trasmissione di contenuti e metodi proposti da istanze superiori, senza il suo coinvolgimento globale, attivo e consapevole. Nell'esercizio della libertà didattica, è importante che l'insegnante sia cosciente delle proprie responsabilità: in quanto titolare del progetto didattico, egli deve essere attento all'insieme dei comportamenti professionali che permettono di conseguire con gli allievi (meglio se in forma coordinata con gli insegnanti degli altri ambiti disciplinari) gli obiettivi stabiliti dal piano degli studi.

Le competenze professionali del docente di SMS

1) Competenze basilari

- Competenza scientifica disciplinare; padronanza culturale e storico-epistemologica del patrimonio che ingloba la materia d'insegnamento;
- competenze di cultura generale, conoscenze almeno scolastiche di altre due lingue nazionali e capacità adeguate di espressione, scritta e orale, in lingua italiana (veicolo principale e irrinunciabile della comunicazione tra componenti dell'istituto);
- conoscenza del sistema scolastico svizzero e ticinese, nonché del modello formativo sotteso ai regolamenti e ai piani di studio della scuola pubblica media e media superiore;
- disponibilità all'aggiornamento scientifico e professionale (autoformazione e formazione continua concepite come parti integranti della propria identità di docente);
- conoscenza delle problematiche e dei principali "snodi concettuali" relativi alla materia d'insegnamento e capacità di immaginare percorsi didattici differenziati, per affrontarli con gli studenti (autonomia scientifico-didattica concepita come tratto fondante della specificità intellettuale della professione);
- conoscenza degli obiettivi formativi generali propri alle varie aree disciplinari, con particolare riferimento a quella cui appartiene la propria materia d'insegnamento (disponibilità a collocarsi anche in ambiti pluri e interdisciplinari);
- competenze adeguate per l'uso delle tecnologie dell'informazione nell'insegnamento della propria disciplina.

2) Competenze didattiche

- Conoscenze di didattica generale e padronanza metodologica, anche sul piano empirico, della didattica disciplinare (procedure di progettazione, di innovazione, di controllo-valutazione e autovalutazione, ecc.);
- consapevolezza rispetto alle strategie cognitive attivate nei processi di insegnamento/apprendimento (definizione delle priorità da perseguire e scelte operative conseguenti; verifica costante del processo in corso e capacità di regolazione);
- disponibilità a riconvertire didatticamente lo spessore scientifico della propria competenza disciplinare, per far fronte a nuove esigenze educative;
- capacità di lettura e di analisi dei fattori che incidono sulla qualità complessiva dei percorsi didattici adottati e sull'esito scolastico dei propri allievi;
- conoscenza del progetto formativo messo in atto, sia a livello cantonale sia all'interno dell'istituto, per quanto riguarda gli obiettivi generali e di natura più propriamente disciplinare; capacità di rapportarsi al progetto in modo coerente, collaborativo e insieme critico.

3) Competenze comunicativo-relazionali

- Capacità di esprimersi verbalmente e per iscritto con efficacia comunicativa (correttezza e adeguata ricchezza della lingua d'insegnamento);
 - conoscenza delle dinamiche della comunicazione/socializzazione (relazione socio-affettiva con gli studenti; controllo delle dinamiche psicologiche, ecc.);
 - disponibilità a instaurare con gli studenti un rapporto che determini un clima di lavoro e di studio favorevole all'apprendimento e alla collaborazione (autorevolezza e chiara distinzione dei ruoli; apertura e disponibilità; rigore e trasparenza; ecc.);
 - impegno a incoraggiare, in forma progressiva, il lavoro autonomo e responsabile degli studenti, arricchendone le capacità critiche.
-

4) Competenze deontologiche

- Consapevolezza che la propria professionalità pedagogica si esplica nell'incontro con lo studente e col quadro istituzionale dell'insegnamento, in una prospettiva che richiede capacità costanti di rilettura critica del proprio mandato professionale;
- generosità nel mettere a disposizione dei colleghi le proprie competenze e conoscenze, collaborando con gli organismi di gestione e di rappresentanza dell'istituto, con senso etico e percezione della dimensione collettiva del proprio lavoro (Collegio dei docenti, Consiglio di direzione, Consigli di classe, Gruppo di materia di sede e cantonale, rappresentanze di studenti e genitori);
- consapevolezza delle responsabilità implicate nel proprio ruolo pubblico e disponibilità ad agire in modo conforme al progetto formativo esplicitato a livello cantonale e d'istituto;
- atteggiamento riflessivo e propositivo, rispetto allo sviluppo della propria professionalità (conoscenze sull'apprendere, sulla qualità del contesto educativo di riferimento, sulla cura della relazione con le componenti dell'istituto; disponibilità a progettare e sperimentare, anche nella prospettiva di una formazione continua che assicuri il contatto coi luoghi della ricerca scientifica).